



Pordenone 05.05.2016

COMUNICATO STAMPA

Relazione tecnica sul “Palazzetto del Pordenone”

Il corpo di fabbrica del “Palazzetto del Pordenone” più antico, risale al ‘300 ed è costituito dall’edificio che dà su calle degli Andadori mentre la sopraelevazione sulla stessa Calle, dove si trova lo “studiolo del Pordenone”, è del ‘500. Il Palazzetto inoltre è l’unico esempio rimasto, dei fabbricati prospicienti Calle degli Andadori, con mattoni faccia a vista nelle pareti retrostanti.

I sondaggi hanno messo in luce che la parete portante prospiciente Calle degli Andadori, originariamente nata come muratura perimetrale del corpo di fabbrica trecentesco, presenta al primo piano un paramento murario con i mattoni ben delineati con le fughe stilate, al secondo piano tracce di affreschi riportanti lo stemma della città e monofore mutilate e tamponate e al terzo piano finestre chiuse da muratura. Nel corpo trecentesco sono presenti solai di piano con travi squadrate, tavolato e listelli mentre l’ampliamento cinquecentesco ha solai con travature arrotondate.

Nella prima metà dell’Ottocento l’edificio ha subito un radicale intervento ridistributivo interno, con la costruzione di contropareti lignee intonacate per ottenere la regolarità geometrica delle stanze, lo spostamento di porte e la sovrapposizione di un terrazzo alla veneziana alla pavimentazione originale, lasciando integro in qualche punto, il pavimento sottostante in pastellone.

Con l’intervento della Fondazione Crup viene creata l’opportunità di un restauro filologico di un edificio trecentesco che ha subito interventi nei secoli, di modifiche ed ampliamenti non distruttivi ed ancora leggibili, sia all’interno che all’esterno. Consente inoltre di mettere in luce e mantenere visibili tutte le trasformazioni materiche dei paramenti murari interni, intonaci, affreschi, solai lignei e decorazioni.

La parete lungo Calle degli Andadori verrà restaurata in modo da rendere leggibile l’evoluzione costruttiva, data anche dalla differenza di elementi laterizi prodotti in tempi diversi e ciottoli.

L’intervento generale si articola in più fasi. La prima è costituita dal restauro e consolidamento statico e interessa tutte e tre le proprietà, comprese anche le parti comuni dove è prevista la realizzazione di una pedana elevatrice interna. Queste operazioni saranno precedute dal completamento dei sondaggi in tutti i piani, con la rimozione delle stratigrafie sovrapposte e con la protezione con velature delle parti pittoriche decorative, metope, pianelle, ecc.. Nella seconda fase la Fondazione Crup procederà alle opere di completamento attraverso la posa di impianti, il restauro dei paramenti murari, la posa dei serramenti e la realizzazione delle opere di finitura. Le aree interessate sono il piano primo, parte del piano secondo e parte del piano terzo. L’intervento prevede di lasciare gli spazi interni liberi da divisori per consentire un’immediata lettura storica e contemporaneamente consentire un loro utilizzo più flessibile.

Il difficile e laborioso processo di restauro riporterà questo luogo alle sue origini artistiche ed architettoniche, che diverrà al contempo “nuovo” contenitore del progetto della Fondazione Crup di farne un centro d’interesse culturale e divulgativo dell’opera del Pordenone.

